

BUSSI, MINISTERO FIRMA PER BONIFICA DISCARICHE. MARSILIO: "PERSI 5 ANNI PER GOVERNO GIALLOROSSO"

12 Gennaio 2024



BUSSI SUL TIRINO - Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha firmato il decreto direttoriale e il relativo contratto che rende esecutivo l'accordo tra Mase e Ati guidata dalla Dec Deme che si era aggiudicata il bando del 2015 per le opere di bonifica e messa in sicurezza delle "aree esterno Solvay" del Sito di Interesse Nazionale di Bussi sul Tirino nel 2018.

Si tratta delle aree a monte del sito industriale denominate 2A e 2B, che erano tra le più inquinate dell'area, la più grande discarica di sostanze chimiche d'Italia, limitrofa al fiume Tirino.

Nel dare la notizia il viceministro dell'Ambiente e Sicurezza Energetica Vannia Gava che quantifica il valore dell'intervento a circa 46 milioni di euro.

Si tratta di una parte della somma a suo tempo stanziata dall'allora sottosegretario alle Finanze Giovanni Legnini come fondi per la Ricostruzione del terremoto dell'Aquila del 2009 per la bonifica al fine della reindustrializzazione del sito.

"Procediamo con azioni attese dal territorio che ha dovuto convivere per troppo tempo con problematiche ambientali particolarmente preoccupanti. Come MASE vigileremo l'andamento degli interventi. Obiettivo è mettere in sicurezza l'area e restituirle salubrità e una nuova centralità" ha dichiarato il viceministro Gava.

L'aggiudicazione finale arriva alla fine di uno scontro istituzionale tra Ministero, Regione e Comune da un lato, con l'annullamento della gara disposto dai dirigenti ministeriali nel maggio del 2020: enti e società fecero ricorso al Tar che respinse le decisioni del ministero nel dicembre dello stesso anno. Il Consiglio di Stato dette definitivamente ragione alla Ati nel giugno 2021. Ora quindi a sei anni dall'aggiudicazione del bando possono partire le operazioni di bonifica integrale del sito.

“Accolgo con grande soddisfazione la notizia che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha firmato il decreto direttoriale e il relativo contratto che rende esecutivo l'accordo per le opere di bonifica e messa in sicurezza delle 'aree esterno Solvay' del Sito di Interesse Nazionale di Bussi sul Tirino. Ringrazio il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica per aver firmato il decreto”, commenta il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio.

“Rimane il rammarico che tutto questo poteva essere fatto nel 2019. Abbiamo perso cinque anni perché il ministro del Movimento 5 Stelle, Sergio Costa, e il sottosegretario del Partito democratico, Roberto Morassut, bloccarono l'appalto in maniera pretestuosa. Siamo stati costretti, io e il sindaco di Bussi, a fare ricorso, vincendo in tutti i gradi di giudizio. Oggi finalmente il nuovo Governo prende atto di questi risultati stipulando il contratto che porterà ai lavori di bonifica dell'area”.

Scrive invece il Forum H2O: “Ci aspettiamo che il ministero faccia poi pagare il conto al responsabile della contaminazione individuato in Edison, come indicato nel bando fin dal 2015. Il principio di 'chi inquina paga' deve essere rispettato”.

“Abbiamo lottato duramente per non perdere questa occasione – ha ricordato – per avviare le bonifiche delle discariche 2A e 2B. Rimane l'amaro in bocca per i templi biblici dello Stato, aggravati da iniziative a dir poco improvvise dei dirigenti ministeriali, come quella di annullare la gara. Nonostante le nostre rimozioni all'allora Ministro Costa del M5S e del sottosegretario Morassut del PD, fondate su elementi tecnici inoppugnabili, il ministero andò avanti in una scellerata operazione poi pesantemente censurata dai giudici amministrativi. Tra l'altro il ministero con l'annullamento della gara apriva la strada a procedure tecniche meno conservative quando il bando ora finalmente aggiudicato definitivamente prevedeva una bonifica integrale applicando limiti più restrittivi”.

“Il sito – ha sottolineato – è pesantemente contaminato da mercurio e solventi clorurati, tutte sostanze dannose per l'ambiente e la salute. Ora auspichiamo che i lavori di bonifica siano effettuati in maniera corretta e in tempi certi e rapidi, con una stretta vigilanza degli organi preposti”.